

RAMACCIOTTI C., *La Comunità europea del carbone e dell'acciaio*. Quaderni del Centro di Azione Europeistica. Un vol. di pagg. 130, Icas, Edizioni dell'Ateneo. Roma, 1953.

Solitamente quando si parla di unificazione o integrazione europea, si fa riferimento ai complessi problemi politici ed economici la cui soluzione è indispensabile per raggiungere questi scopi. Viene invece trascurato un terzo ordine di problemi, la cui essenziale importanza non viene spesso presa in considerazione. Sono i problemi connessi alla formazione di una coscienza « europea » fra i cittadini delle diverse nazioni: infatti una unificazione europea non avrebbe senso quando fosse attuata, scusatemi il paradosso, fra l'indifferenza o, addirittura, l'ostilità di coloro che sono effettivamente i maggiori interessati.

Ben venga dunque questo bel volumetto del Ramacciotti a contribuire validamente a divulgare quelli che sono i problemi, gli aspetti, le realizzazioni in tema di unità europea. È naturale che attualmente sia il Consorzio carbosiderurgico, altrimenti detto piano Schumann, ad attirare l'attenzione degli studiosi, sia perchè è una delle poche realizzazioni che promette di avere una lunga e feconda vita, sia perchè gli effetti della sua azione sono destinati a creare alcune delle indispensabili premesse per l'unificazione politica ed economica dell'Europa.

La breve ma esauriente trattazione preceduta dalle autorevoli parole di Enzo Giacchero, Membro dell'Alta Autorità, permette al lettore, che eventualmente non conoscesse l'argomento, di acquisire i termini essenziali del problema, mentre per tutti gli altri costituisce una valida integrazione di quanto è stato scritto sinora.

L'elogio all'Autore va esteso anche al Centro di Azione Europeistica, che persegue con lodevole costanza i suoi nobilissimi compiti.

M. VAGLIO

Milano.

ROBINSON J., *Introduction à la théorie de l'emploi*. Un vol. di pagg. 90, Presses Universitaires de France, Paris, 1948.

Questo volumetto è l'edizione francese del noto lavoro della Robinson *Introduction to the Theory of Employment* pubblicato quasi subito dopo l'apparizione della *Teoria Generale* con il solo scopo (a detta dell'Autrice) di fornire un'introduzione sommaria ed elementare alle idee contenute nel lavoro del Keynes. È doveroso osservare però che il presente lavoro è rimasto, a distanza di parecchi anni dalla sua prima edizione inglese, uno dei più semplici e completi lavori divulgativi sulla teoria keynesiana dell'occupazione. Ciò starebbe già a giustificare la nuova apparizione dell'opera in francese, ma se giustificazione più profonda ha da essere indicata, essa non può essere trovata che nella convinzione dell'Autrice che « les idées fondamentales exposées ici sont toutes aussi nécessaires à la compréhension des bases des nouvelles politiques et des particularités de la situation présente qu'elles l'étaient pour comprendre la situation à l'époque où le livre fut écrit ». Necessità di penetrazione delle idee nuove allora, necessità di comprensione (negli ambienti non scientifici) delle politiche che si sono venute articolando sulla base di quelle idee. Indubbiamente il volume della Robinson ha assolto ed assolve i compiti affidati. Quello che può solo essere osservato (ma che d'altra parte non inficia il valore dell'opera) è che, in base alle susseguenti analisi e rielaborazioni della teoria keynesiana, alcune delle affermazioni relative ai rimedi contro la disoccupazione ed al controllo del ciclo non possono attualmente essere accettate o almeno non lo possono nella loro integrità.

Dopo aver riconosciuto ed esposto come possa esistere una deficienza (cronica) nella domanda effettiva, l'A. passa ad illustrare, poste le definizioni keynesiane di risparmio e di investimento, l'identità risparmio-investimento, il modo